

Il giudizio diffidente espresso da Confindustria diventerà nei prossimi giorni positivo non appena metteremo in campo atti concreti **Maurizio Sacconi**, ministro del Welfare

# Imprese all'attacco sulle riforme: bene il rigore, scossa deludente

Galli (Confindustria): le misure per la crescita? Criteri troppo generali

ROMA — Bene il rigore sui conti ma il programma nazionale di riforme (Pnr) presentato dal governo appare deludente e scarso di stimoli per la crescita. Secondo il direttore generale di Confindustria Giampaolo Galli la manovra annunciata dal ministro del Tesoro Giulio Tremonti, pari a 39 miliardi nel biennio, rischia «di essere più gravosa di quella voluta da Maastricht per entrare nell'euro» con forti tagli sugli investimenti pubblici (11 miliardi già nel 2012) in grado di «deprimere l'economia». Per Rete imprese Italia, il network dei piccoli e dei servizi, sono «da condividere gli obiettivi di pareggio ma manca la scossa». Insomma di quella frustata promessa dal premier Silvio Berlusconi una paio di mesi fa per rilanciare lo svi-

luppo del Paese non c'è traccia. Così il mondo produttivo, davanti alle commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato, ha sostanzialmente bocciato la ricetta economica approvata settimana scorsa dall'esecutivo e inviata a Bruxelles.

Il governo, da tempo pressato dalle critiche degli imprenditori (Marcegaglia in testa), non fa una piega. Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi si dice sicuro che il giudizio «diffidente» espresso da Confindustria diventerà «nei prossimi giorni positivo non appena metteremo in campo atti concreti». E intanto sembra contento di incassare il via libera alla linea del rigore «che di questi tempi non è poca cosa in un Paese con un grande debito pubblico». Lungo e articolato l'inter-

vento di Galli che da subito ha evidenziato in modo critico che il «Pnr non indica le azioni concrete per la crescita e la competitività del sistema». L'economista si è detto preoccupato della cifra della manovra messa in campo nel periodo 2010-2014 che ammonta a 5,3 punti di Pil contro i 4 del quadriennio precedente l'ingresso nell'euro. «Va dato atto al governo di aver assunto un quadro macroeconomico più realistico - continua Galli - per limitare i contraccolpi del risanamento sulla ripresa sarebbe opportuno introdurre con maggior decisione le riforme per liberare l'economia».

E qui l'elenco snocciolato da Galli è abbastanza impietoso. Bene il riferimento al processo civile «ma il Pnr non fa accenno alla riorganizzazione del sistema giudizia-

rio». Giusti gli interventi per infrastrutture e trasporti «ma si tratta di risorse già previste». Così sul fronte dell'energia «mancano interventi per riorientare l'efficienza energetica». «Deludenti» gli strumenti per la ricerca e innovazione, «significative carenze» per rafforzare la concorrenza, sulla riforma fiscale «siamo ancora all'enunciazione di criteri troppo generali».

L'ex premier Romano Prodi, che nei giorni scorsi aveva condiviso il duello ideato da Tremonti contro la Francia nella pretesa di reciprocità, ieri si è schierato con l'allarme-solitudine lanciato dalla Marcegaglia. Per il Professore la richiesta di Confindustria significa che «manca una politica industriale e che ora bisogna farla».

**Roberto Bagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dossier aperti



Troppo poco sull'efficienza energetica e sulla riorganizzazione del sistema giudiziario. Già previsti i piani sui trasporti e sulle infrastrutture

*Sono da condividere gli obiettivi di pareggio di bilancio ma manca la scossa per l'economia italiana*

**Cesare Fumagalli**, Rete Imprese Italia

*Manca una politica industriale: bisogna farla. È questione di capire le caratteristiche del nostro sistema e spingerle in avanti*

**Romano Prodi**, ex premier

# Le misure del governo

Dai conti pubblici agli interventi per il Sud  
 ecco il Piano per la crescita

## CONTI PUBBLICI



- Impegno ad introdurre nella Costituzione il vincolo della disciplina di bilancio
- Impegno a raggiungere entro il 2014 il pareggio di bilancio

## FISCO



- Drastica riduzione dei circa 400 regimi di favore fiscale
- Graduale spostamento del prelievo dalle imposte dirette alle imposte indirette

## RICERCA



- Finanziamento pubblico, attraverso credito d'imposta al 90%, a sostegno delle ricerche
- Applicazione del miglior standard legale e fiscale europeo per venture capital e spin-off

## ISTRUZIONE & MERITO



- Incentivi a sostegno dell'eccellenza dei professori
- Programma strutturale per finanziare il Fondo per il Merito, che prevede prestiti a lungo termine a condizioni agevolate

## TURISMO



- Istituzione di Distretti turistico-balneari

## SUD



- Creazione di almeno 10 «zero tape zones», cioè a burocrazia zero, ma controllate dal lato dell'ordine pubblico

## Tremonti «Meno di altri» «Conti pubblici da correggere nel 2013-2014»



La correzione dei conti pubblici nel biennio 2013-2014 «va fatta», e dovrebbe essere da 15 miliardi di euro, lo 0,5% del Pil ciascun anno, ma questo «dipende da come andrà l'economia nel prossimo biennio». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, disegna la rotta dei prossimi mesi. Ma aggiunge che la situazione italiana «è meno spazzata» rispetto ad altri Paesi e la richiesta di correzione dei conti «è fra le più basse del mondo». E mentre, sostiene il ministro, si cerca di concordare le mosse più importanti con l'Europa, Tremonti afferma che dopo la crisi pensare a nuovi trattati sarà «un'ipotesi da prendere in considerazione».

ALLE PAGINE 12 E 13  
**R. Bagnoli, Sensini, Taino**

## Le imprese

Confindustria, guidata da Emma Marcegaglia (foto), dà un giudizio positivo dell'azione del governo nel controllo dei conti pubblici ma esprime la sua insoddisfazione per il programma di riforme presentato dall'esecutivo a Bruxelles per accelerare la crescita. Secondo Confindustria mancano azioni concrete per la competitività

